

Elenco

La Nazione 10 04 2022 Minacce no vax a Costa. Non mi lascio intimidire.....	1
La Nazione 10 04 2022 In Liguria tasso di positività al 14,5 per cento.....	2
La Nazione 10 04 2022 Oss, l'assemblea vota per i sit in.....	3
Il Secolo XIX 10 04 2022 Allarme su Omicron, colpisce due volte.....	4
Il Secolo XIX 10 04 2022 Aumentano i ricoveri, in tutto ora sono 33.....	5
Il Secolo XIX 10 04 2022 Bambini a rischio.....	6

Minacce no vax a Costa: «Non mi lascio intimidire»

Tante attestazioni di solidarietà dopo gli insulti sui social. «Andiamo avanti sulla nostra strada»

LA SPEZIA

«**Sappiamo** dove vivi», «Troveremo il tuo indirizzo» e spiacevoli riferimenti alla famiglia. Sono solo due delle intimidazioni, a mezzo social, dal fronte no-vax, ricevute dal Sottosegretario alla Salute Andrea Costa (**nella foto**). Le prime, con corredo di minacce, risalgono a due mesi fa. Dal quel momento, in parallelo alle denunce alle Procure della Spezia e di Roma, è scattata la 'tutela' della presenza discreta al fianco del sottosegretario, in ambito pubblico, di operatori della forze dell'ordine, pronti ad intervenire in caso di necessità. Nei giorni è circolata su twitter una foto che ritrae il sottosegre-

tario con una svastica sulla fronte e un fumetto che recita: «Sono un bugiardo nazista e sostengo la dittatura nazi-sanitaria». La notizia è diventata di dominio pubblico. La reazione dell'esponente di governo spezzino è improntata alla determinazione: «Non mi lascio assolutamente intimidire. Andiamo avanti per il percorso che abbiamo intrapreso, certi che sia la strada giusta da percorrere, come tutti gli indicatori ci stanno confermando». Numerosissime le attestazioni di solidarietà, anche dell'Ordine dei medici spezzini. «Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che mi hanno manifestato vicinanza, in particolare il ministro Speranza», dice Costa.



In Liguria tasso positività al 14,5 per cento

Sono 1.490 i nuovi casi Covid-positivi in Liguria a fronte di 10.266 test (antigenici e molecolari) per un tasso di positività del 14,5 per cento. Dato lievemente più basso rispetto alla percentuale nazionale. Il totale dei casi positivi esclusi i guariti e i deceduti è a quota 17.427, novantasette in meno rispetto a ieri. Gli ospedalizzati sono in lieve aumento: 264. Nove in più di ieri. Otto sono le persone che si trovano in terapia intensiva, 2 dei quali non vaccinati. In isolamento domiciliare ci sono 17.154 persone, 108 in meno rispetto a ieri. Secondo i dati contenuti nel bollettino diffuso da Regione Liguria ci sono stati ulteriori sei decessi, il 6 e 7 aprile: si tratta di 5 uomini di età compresa tra i 56 e i 94 anni e una donna di 90 anni. I decessi in Liguria da inizio pandemia sono 5.224

Oss, l'assemblea vota per i sit-in

'No' allo sciopero per senso di responsabilità, ma con nuove iniziative di lotta. «La legge offre la stabilizzazione»

LA SPEZIA

Hanno escluso – per premura verso i ricoverati che assistono – l'opzione – scioperano ma rilanciano lo stato di agitazione sotto lo spettro del rischio di rimanere senza lavoro per effetto del licenziamento da Coopservice e il subentro al loro posto delle vincitrici del concorso bandito dell'Asl (sdoganato dal Tar ma di prossimo vaglio in appello per via di un nuovo ricorso). Così le oss riunite in assemblea, portatrici anche di numerose deleghe di colleghe assenti. Il confronto è avvenuto nella sede Avis del Favaro in risposta alla convocazione promossa da Cgil e Uil presenti all'incontro, la prima con Daniele Lombardi e Roberto Palomba, la Uil con Marco Furletti. La strategia di lotta passa dai presidi per far sentire la loro voce e chiamare la politica all'assunzione di responsabilità rispetto alla «macelleria sociale» paventata. La prima occasione sarà data dall'audizione dei sindacati da parte della commissione Sanità del Comune della



Spezia, fissata per il 19 aprile prossimo. Due giorni dopo sarà la volta della convocazione da parte del presidente della Regione Giovanni Toti.

Secondo i sindacati esiste la possibilità di avviare un percorso di stabilizzazione delle 120 oss escluse dal concorso bandite dall'Asl. «E' quello - spiega Marco Furletti - offerto dall'emendamento Rossomando alla Legge di stabilità con ri-

L'assemblea delle oss

ferimento ai bisogni reali di assistenza nell'ambito delle strutture ospedaliere spezzine, non certo soddisfabili con le assunzioni praticate dall'Asl. Secondo le nostre stime, le oss ricorrenti potrebbero essere assunte».

Corrado Ricci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO IN PREFETTURA

Le prime assunzioni delle 159 vincitrici del concorso dell'Asl 5 si materializzano in ospedale già dai prossimi giorni, prima del «licenziamento collettivo», previsto il primo giugno, delle 120 operatrici sociosanitarie precarie di Coopservice che non avevano passato gli esami.

Intanto la vertenza per la stabilizzazione di chi rischia di perdere il lavoro è finita sul tavolo del Prefetto. Risale a tre giorni fa l'incontro in Prefettura del segretario generale della Cgil Luca Comiti, di Roberto Palomba (delegato alla Sanità) e Marco Furletti in rappresentanza della Uil con la delegata del rappresentante del Governo non presente in sede per impegni precedentemente fissati.

Allarme su Omicron: colpisce due volte

Il rapporto dell'Iss, nell'ultima settimana saliti di oltre il 4% i casi di persone che si sono ricontaggiate con il Covid

ROMA

Omicron non solo infetta, ma ricontagia anche molto di più delle varianti che l'hanno preceduta. Il report esteso settimanale presentato ieri dall'Iss segnala infatti ancora in aumento le reinfezioni da Covid. Nell'ultima settimana la percentuale di chi ha fatto il bis sul totale dei casi segnalati risulta pari al 4,1%, in aumento rispetto alla settimana precedente in cui la percentuale era del 3,5%, mentre prima ancora i casi erano menù di tre su cento. Più reinfezioni si segnalano soprattutto nei soggetti non vaccinati o vaccinati con almeno una dose da oltre 120 giorni, nelle fasce d'età più giovani e tra gli operatori sanitari.

L'analisi del rischio di reinfezione a partire dal 6 dicembre 2021, data considerata di riferimento per l'inizio della diffusione della variante Omicron, più contagiosa, evidenzia un aumento del rischio relativo di reinfezione soprattutto nei soggetti con prima diagnosi di

63.992

I nuovi contagi da Covid che sono stati registrati in Italia nelle ultime 24 ore

112

In calo il numero delle vittime: venerdì scorso c'erano stati 144 decessi

14,6%

Cala anche il tasso di positività L'altro ieri era del 15,1 per cento



Una terapia intensiva dell'ospedale Bolognini a Seriate, vicino Bergamo

Covid notificata da oltre 210 giorni rispetto a chi ha avuto la prima diagnosi fra i 90 e i 210 giorni precedenti; nei soggetti non vaccinati o vaccinati con almeno una dose da oltre 120 giorni rispetto ai vaccinati con almeno una dose entro i

120 giorni; nelle femmine rispetto ai maschi. Il maggior rischio nei soggetti di sesso femminile può essere verosimilmente dovuto, rileva l'Iss, alla maggior presenza di donne in ambito scolastico, dove viene effettuata un'intensa attività

di screening, e al fatto che le donne svolgono più spesso la funzione di caregiver in ambito familiare. Più reinfezioni anche tra gli operatori sanitari rispetto al resto della popolazione e nelle fasce di età dai 12 ai 49 anni rispetto agli

adulti. Verosimilmente, secondo i ricercatori dell'Iss, «a causa di comportamenti ed esposizioni a maggior rischio, rispetto alle fasce d'età con più di 60 anni».

«Il 4,1% può sembrare una percentuale bassa, ma in realtà quello che emerge dai dati dell'Iss è che c'è un forte incremento delle reinfezioni. E questa è una testimonianza del fatto che sia la protezione vaccinale, sia quella data dall'immunità naturale, cioè dalla precedente infezione, protegge meno nei confronti della variante Omicron», sottolinea Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit). Il report dell'Iss evidenzia anche che il booster protegge al 91% dalla malattia severa. Percentuale che cala invece al 75% in chi ha fatto solo due dosi da oltre 120 giorni. Condizione nella quale si trovano mezzo milione di over 80, che rischiano di ammalarsi seriamente più di altri. — PA. RU.

Aumentano i ricoveri In tutto ora sono 33

LASPEZIA

Ieri in provincia i nuovi tamponi positivi sono stati 247. Attualmente ci sono 2823 residenti affetti da coronavirus. Gli spezzini positivi ricoverati negli ospedali sono 33: tre in più rispetto il giorno prima. Uno si trova da giorni in Terapia Intensiva. Intanto vista la riduzione dell'attività di vaccinazione Asl5 riorganizza i servizi. Sono somministrati: alla Spe-

zia alla Fitram lunedì, mercoledì e sabato dalle 8 alle 14. A Sarzana, San Bartolomeo martedì, giovedì e sabato dalle 8 alle 19. Ceparana, Centro sociale Polis mercoledì e venerdì, dalle 8 alle 11. Brugnato, Poliambulatorio il I, III, V venerdì del mese dalle 8 alle 11 e a Levanto, San Nicolò il venerdì dalle 8 alle 11. La vaccinazioni per i bimbi 5-11anni alla Spezia, struttura Asl5 di via 24 maggio il lunedì dalle 14 alle 18—

Vaccinazioni ancora al palo
contagi e ricoveri in aumento
nelle fasce d'età più basse

Bambini a rischio

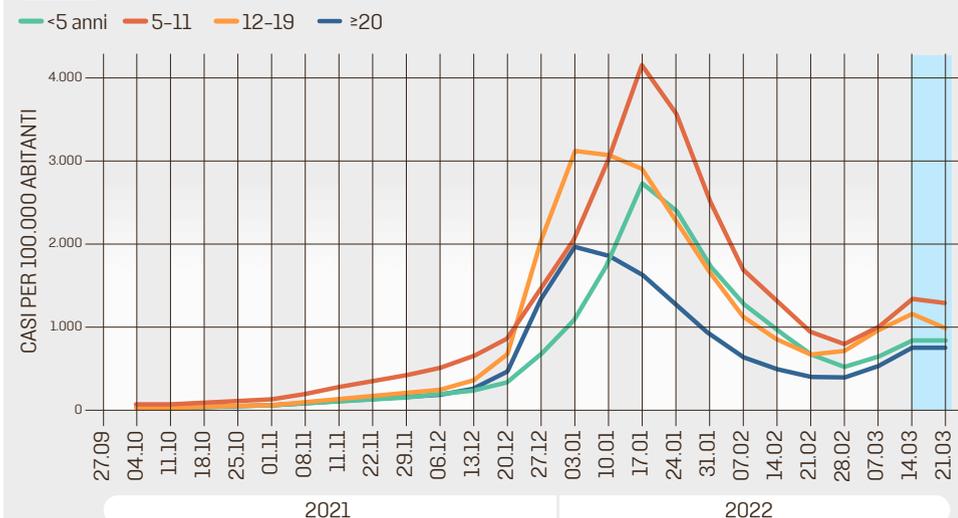
E non vanno sottovalutati
gli effetti del Long Covid
«Colpisce 7 piccoli su 100»

Paolo Russo / ROMA

«L'incidenza dei contagi nei bambini è aumentata drammaticamente anche se quest'ultima settimana si osserva una leggera flessione. Questo mentre i vaccini non decollano e si sta osservando anche un incremento dei ricoveri in ospedale e nelle terapie intensive». A smentire il racconto che vuole il Covid formato Omicron inoffensivo per i più piccoli è Annamaria Staiano, presidente della Società italiana di pediatria. E i numeri le danno ragione. Quelli del rapporto settimanale esteso dell'Iss segnalano che la percentuale dei casi nella popolazione in età scolare questa settimana è in leggera discesa, dal 25 al 22%. Ma se nella popolazione generale l'incidenza settimanale dei casi ogni 100mila abitanti è a quota 770, quella dei bambini da 0 a 9 anni è di 936, per salire ancora a 963 nella fascia 10-19 anni. «Molti contagi ma quasi nessun caso di malattia grave», diranno quel 62,3% di genitori che non ne hanno voluto sapere di vaccinare i loro piccoli da 5 a 11 anni o il 56% e passa di quelli che fatta la seconda dose hanno ritenuto inutile fare la terza ai loro ragazzi da 12 a 19 anni.

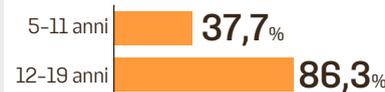
Che il Covid sia tutt'altro che inoffensivo per i piccoli lo raccontano ancora una volta

L'INCIDENZA DEL COVID IN ETÀ SCOLARE



Fonte: Istituto Superiore di Sanità

VACCINATI CON ALMENO UNA DOSE



INCIDENZA ATTUALE (casi per 100 mila ab.)



L'EGO - HUB

i numeri. Il tasso dei ricoveri settimanali ogni milione di abitanti nei bambini da 0 a 9 anni è salito dai 40 conteggiati il 28 febbraio ai 59 del 28 marzo. Nella fascia 10-19 anni il tasso è invece molto più basso e stabile a 16 ricoveri, perché l'86,3% di ragazzi e adolescenti in qualche misura si è immunizzato. Mentre il portale CovidStat realizzato dall'Iss e dall'Istituto nazio-

nale di fisica nucleare riporta oltre 3.600 ricoveri di minori di 5 anni nei primi tre mesi del 2022. E le complicanze da Covid ne hanno portati in terapia intensiva 33, mentre 8 sono purtroppo morti in tenerissima età. Da inizio epidemia sono stati 16.690 i ricoveri in età scolare, 53 i decessi.

Per chi guarisce c'è poi lo spettro del Long Covid, che non risparmia nemmeno

bambini e ragazzi. «Secondo gli ultimi studi sono tra il 5 e il 7% dei casi in età pediatrica», afferma il professor Alberto Villani, primario di pediatria al Bambin Gesù di Roma ed ex Cts. «Prevalentemente riscontriamo disturbi di ordine psichiatrico e neurologico. Ma non mancano anche danni al sistema cardiovascolare e a quello respiratorio. Per questo si sta pensando di sot-

toporre a controllo nel tempo almeno i bambini che abbiano avuto forme gravi di Covid o di infiammazione multisistemica. Perché un conto è avere un danno al polmone in età adulta, quello è e quello resta, altra cosa è quando questo si verifica in un organismo in piena fase di sviluppo dove il danno assume un peso esponenziale».

«Non possiamo accettare

l'affermazione che il Covid non sia caratterizzato da manifestazioni cliniche severe in età pediatrica. Dobbiamo anzi ricordare che la malattia può essere seguita, oltre che dal Long Covid, da complicanze quali la Mis-C, la sindrome infiammatoria multisistemica. E il 70% dei bambini che ne vengono colpiti arrivano a richiedere il ricovero in terapia intensiva», rivela a sua volta la professoressa Staiano. Che non giudica affatto una buona idea quella di aver riammesso tutti i piccoli a materne e asili. «La maggior parte delle infezioni si è avuta tra 0 e 5 anni, perché per i più piccoli non esiste ancora un vaccino e a quell'età è impossibile fare indossare le mascherine. Per questo - propone - sarebbe importante garantire areazione e distanziamento nelle aule, ma soprattutto evitare l'ingresso ai piccoli che abbiano genitori o fratellini positivi». Per i più grandicelli l'arma di difesa invece c'è e si chiama vaccino. Ma nell'ultima settimana solo in 2.479 tra i 5 e gli 11 anni sono stati immunizzati, il 32,1% in meno della precedente. Nel frattempo uno studio dei Cdc americani ha rivelato che le miocarditi, agitate spesso come uno spettro dai No Vax, sono più frequenti tra i contagiati che tra i vaccinati. Chi vuole realmente proteggere i propri figli ha ora un motivo in più per farlo. —